LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-948 al 40-949

SABATO 4 Gennaio 1947 — Anno III - Num. 4
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Sped. in abbonam. postale

Giubileo dei Fabiani

E' stato celebrato recentemente in Londra, con un grande *meeting* nell'Albert Hall, presieduto da Attlee, il giubileo dei Fabiani. Tutti sanno — almeno in Inghilterra — chi sono, che cosa hanno fatto, che cosa vogliono questi signori. Chi dice Fabiani dice, infatti, volgarizzatori dei problemi politici e amministrativi, dice evoluzionisti e riformisti, dice propugnatori di una vera e sana democrazia socialista. E' infatti ai Fabiani che si deve la trasformazione del vecchio tradunionismo o sindacalismo inglese da apolitico, quale era in origine — *nopolitics within the Union* — nel grande organismo politico di oggidì: è ad essi, o più precisamente al loro appoggio, che si deve se l'*Indipendent Labour Party* di Keir Hardy finì per aver ragione del marxismo dottrinario della *Federation* dell'Hyndman; è, in fine, sulla mentalità dei Fabiani che si è modellato il Laborismo e per esso ha fatto tanta strada da arrivare legalmente al potere.

Nè l'influenza dei Fabiani è stata meno efficace nel campo borghese, se si pensa alla fine del vecchio toryismo e all'unionismo, più illuminato che ne prese il posto. Le riforme sociali, approvate dal 1906 al 1914 erano state tutte quante invocate nei *tracts*. *Tracts* ed *essays* hanno dato una grande spinta all'evoluzione della società inglese: coi primi siamo arrivati alle nazionalizzazioni, coi secondi al piano Beveridge, che è forse la più audace riforma sociale, concepita da un borghese e venuta fuori da una società capitalistica.

Ma è appunto il Fabianismo, per le sue influenze sulla vicenda politica inglese, che solleva critiche, diffidenze e condanne da parte dei marxisti puri. Si dice che ha allontanato il proletariato dai suoi ultimi scopi, che ha fatto mirabilmente il giuoco della borghesia ed ha, se non spento, attenuato lo spirito rivoluzionario delle masse. Il potere non è, come dovrebbe essere, nelle mani del popolo e l'Inghilterra non è se non in apparenza una vera democrazia. In questi e simili giudizi ci può essere anche una parte di vero. Ma la questione è un'altra: e cioè se l'evoluzione, meglio della rivoluzione, non abbia messo gli inglesi sopra una strada che, sia pure lentamente e per tappe, procede senza urti e senza pericolose reazioni verso la soluzione del grande problema posto dal moderno industrialismo. La sua rivoluzione politica l'Inghilterra l'ha fatta da tre secoli: difficilmente si getterà in una rivoluzione sociale. Si capisce che vi si sia gettata la Russia, perchè in Russia non c'era stata, antecedentemente, una rivoluzione politica. Di fronte allo czarismo e al feudalismo agrario, senza alcuna scuola nè atmosfera di libertà, il rivolgimento non poteva essere colà che rivoluzionario e violento.

Comunque è assurdo affermare che le condizioni materiali e morali del proletariato inglese — di gran lunga superiori, anzi nemmeno paragonabili a quelle del proletariato russo — non abbiano gradualmente avvantaggiato dal processo evolutivo, e non meno assurdo è pretendere che l'Inghilterra non sia una democrazia. Tutto naturalmente è intendersi sulle parole. Certo, esiste in Inghilterra una distinzione di classi quale non si nota in altri paesi, ma si deve appunto all'atmosfera democratica in cui si muovono, se queste classi inglesi hanno dato prova di tanto accorto interessamento alla cosa pubblica, di così sagace comprensione dei tempi e di una tattica così veggente e preveggente. Non per caso il congresso dei conservatori di Blackpool è andato a sinistra, mentre il congresso dei Laboristi di Bournemouth è andato a destra.

Il merito principale dei conservatori inglesi è stato di aver capito che il metodo fabiano coincideva con l'interesse nazionale: il merito principale dei laboristi è stato di aver capito che l'interesse nazionale non si doveva disgiungere dalle finalità fabiane.

Però vien fatto di domandarsi se di una uguale comprensione si sia dato prova, da una parte e dall'altra, anche in Italia. La nostra borghesia, in particolare, non si è distinta per illuminato fervore politico e non ha mai saputo vedere molte cose al di là e al di sopra dei suoi interessi di classe, colla conseguenza che il suo atteggiamento, fatto di indifferentismo, di corte vedute e di paure, non ha avuto piccola parte nelle disavventure che ci sono piovute sul capo.

Questa è la ragione per cui in Italia la casa minaccia spesso di piegare o da una parte o dall'altra. In Inghilterra, invece, essa non pencola: sta sempre dritta. Esteriormente può anche parere sempre la stessa, perchè gli inglesi amano conservarne gli antichi fregi e le sagome tradizionali; ma, sotto sotto, quale costante lavorio di piccone e di scalpello, quanta nuova calce, quanti mutamenti di travi e di sostegni! Tutta opera del fabianismo e del suo metodo.

Mario Borsa

“Un rito di fraternità e di fiducia„

De Gasperi in viaggio

De Nicola, i membri del Governo e l'ammiraglio Stone gli recano a Ciampino l'augurale saluto - Un asso americano pilota il “Douglas„ - Tappa a Parigi e alle isole Azzorre

Roma, 3 gennaio.

Per la partenza dell'on. De Gasperi fin dalle ore 7,30 l'aeroporto di Ciampino era in grande animazione. Sul piazzale antistante la linea di volo erano schierati tre reparti dell'aviazione americana con musica dell'aviazione italiana e dei granatieri, al comando di un ufficiale superiore americano. Verso le 7,45 sono cominciate ad affluire le macchine recanti i vari ministri ed autorità. Una numerosa schiera di operatori cinematografici e di fotografi sia italiani che stranieri sostava sul piazzale riprendendo i vari gruppi di personalità, i militari schierati e il grande apparecchio «Douglas» già pronto sul campo e che è l'apparecchio personale del gen. Powell comandante per l'Europa dell'«Air Transport» dell'esercito americano: tale apparecchio sarà pilotato per tutto il viaggio dal cap. J. Bogall, uno dei migliori «assi» della aviazione americana.

Il Presidente del Consiglio è giunto alle 8,15. Erano a riceverlo, tra gli altri, l'amm. Stone, il gen. Jaynes, capo di S. M. per il Mediterraneo, l'ambasciatore di Cina e numerosi altri rappresentanti diplomatici; i ministri Nenni, Gullo, Aldisio, Bertone, Facchinetti, Cingolani, Micheli, Macrelli, Scoccimarro, Romita, Segni, Scelba, Sereni, nonchè i sottosegretari Cappa, Corsi, Brusasca, Lupis ed altri.

Mentre era assediato da fotografi e giornalisti e costretto a posare, l'on. De Gasperi, richiesto di far una comunicazione alla stampa, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Compio questo viaggio come un rito di fraternità e di fiducia, sicuro che verrò accolto con quegli stessi sentimenti con cui parto, e cioè con lo stesso cuore e la stessa speranza».

Rivolto poi ai giornalisti, il Presidente ha aggiunto:

«Porgo il saluto alla stampa italiana, che sono certo contribuirà a ristabilire e incrementare quella fiducia di cui questo viaggio è la prima dimostrazione che ci viene da una nazione amica».

Quindi, il Presidente, passati in rivista i reparti schierati in suo onore, si è avviato verso l'aereo. In quel momento è giunto all'aeroporto il Capo dello Stato, on. De Nicola, il quale, derogando di proposito alle norme protocollari, ha voluto personalmente recare il saluto del Paese all'on. De Gasperi.

Il gesto del Capo dello Stato assume una speciale importanza in quanto pone in evidenza il carattere di questo viaggio, il quale segna la data del ritorno del Paese nel consenso internazionale nella pienezza del proprio prestigio nazionale.

L'on. De Gasperi è rimasto vivamente sorpreso ed ha espresso con particolare effusione il suo ringraziamento, mentre i presenti scoppiavano in un applauso al grido di «Viva l'Italia!» e l'on. De Nicola abbracciava e baciava il Presidente del Consiglio.

Subito dopo l'amm. Stone si avvicinava al Capo dello Stato scambiando con lui un saluto molto cordiale e intrattenendolo a breve colloquio. Intanto i componenti la missione salivano la scaletta di bordo e prendevano posto nell'apparecchio. I fotografi e gli operatori cinematografici facevano scattare i loro obiettivi, quindi dopo un rinnovato saluto ai presenti e alla sua signora, l'on. De Gasperi raggiungeva anch'egli l'apparecchio, che aveva già acceso i motori. I convenuti intanto si raggruppavano nell'area centrale del campo salutando i partenti con lo sventolio di cappelli e rinnovando gli applausi.

L'aereo compiva un breve giro a terra mentre i reparti schierati scattavano sull'attenti e presentavano le armi. Alle 8,44 il «Douglas» staccava le ruote dal suolo e si scagliava nel cielo di Roma. Lo storico viaggio era iniziato.

La sosta a Parigi

Parigi, 3 gennaio.

Il Presidente De Gasperi è giunto alle 13,15 all'aeroporto di Orly, dove erano ad aspettarlo un rappresentante di Leon Blum, l'ambasciatore degli Stati Uniti sir Jefferson Caffery e il personale della ambasciata d'Italia a Parigi. Un picchetto della M. P. ha reso gli onori.

La prima tappa del viaggio è stata regolarissima. Soltanto al momento dell'atterraggio una fitta cortina di nebbia ha costretto il pilota del «C. 44» a fare uso del radar per localizzare la pista di volo.

Ad alcuni giornalisti presenti al suo arrivo, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, contrariamente a quanto è stato scritto da certi giornali, il suo viaggio in America non ha per scopo di ottenere un prestito, sebbene non debba escludersi la possibilità di accordi economici che aiuteranno l'Italia a uscire dalle sue difficoltà.

Accompagnato dalla figlia e dal Ministro del Commercio estero, Pietro Campilli, De Gasperi si è quindi recato all'Ambasciata italiana per la colazione, mentre gli altri membri della delegazione italiana, desinavano in un ristorante nei pressi dell'aeroporto.

Alle 16,47 la delegazione italiana è ripartita a bordo di un altro «C. 44» alla volta di Lagens, nelle Azzorre, per la seconda tappa della trasvolata atlantica. Da Lagens, dove dovrebbe giungere verso le due di notte, l'apparecchio dopo aver rifornito i serbatoi di benzina, spiccherà il volo direttamente per Washington.

Gli uffici meteorologici del campo di aviazione di Orly hanno comunicato che le condizioni di visibilità sono buone lungo l'intera rotta transatlantica.

Le accoglienze che prepara l'Unione delle 21 Nazioni

Washington, 3 gennaio.

L'Unione delle ventun Nazioni americane si riunirà in sessione speciale per onorare l'arrivo di De Gasperi. Il presidente dell'Unione, Antonio Rocha, e l'ambasciatore cubano Guillermo Belt hanno reso visita all'ambasciatore Tarchiani e lo hanno informato del particolare onore che verrà concesso al primo ministro italiano e del pranzo che verrà offerto in suo onore l'8 gennaio. Belt ha dichiarato che l'Unione panamericana ha deciso di riunirsi in sessione speciale «perchè i suoi membri sono orgogliosi dell'Italia quale Paese latino e della parte che essa ha avuto nella scoperta del continente americano». Belt ha pure ricordato il contributo dato dall'Italia alla Causa alleata nella fase finale della guerra. Domenica prossima numerosi esponenti del Governo saranno all'aeroporto per ricevere De Gasperi.

L'ambasciata italiana ha comunicato oggi che il Presidente De Gasperi, il quale è partito da Parigi alle ore 10,22 di stamane a bordo di un apparecchio militare americano D. C. 4, diretto in America via Azzorre, giungerà a Washington domenica.

Sul programma del soggiorno di De Gasperi a Washington, si apprende che lunedì avrà luogo un ricevimento all'ambasciata italiana, seguito da un altro offerto da Byrnes. Martedì il Presidente De Gasperi interverrà alla Casa Bianca al ricevimento annuale offerto dal presidente Truman al corpo diplomatico accreditato a Washington. Mercoledì De Gasperi parteciperà ad un pranzo ufficiale all'ambasciata italiana.

Il nuovo presidente della Commissione della Camera americana per gli Affari Esteri, Charles Eaton, ha dichiarato oggi alla United Press di voler considerare «felice» se il Primo Ministro italiano De Gasperi, nel corso della sua visita agli Stati Uniti, vorrà avere un colloquio

Esenzioni alla chiamata ai giovani antifascisti

Roma, 3 gennaio.

Il Ministero della Guerra, riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani delle classi 1923 e precedenti che — per motivi di carattere politico — prima del 25 luglio 1943 sostennero per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi. Tale dispensa potrà essere accordata caso per caso, previ rigorosi accertamenti

---

Grandi lavori ordinati dall'Argentina all'Italia

Completa attrezzatura del porto di Buenos Aires, costruzione di impianti industriali

Roma, 3 gennaio.

La missione argentina è sempre in contatto con le competenti autorità italiane per concretare le basi del suo programma concernente l'emigrazione di lavoratori e tecnici nella repubblica sud-americana.

Per ben comprendere l'importanza della missione occorre inquadrare i compiti di questa negli obbiettivi del piano quinquennale di Peron per l'industrializzazione e la colonizzazione argentina. Per attuare questo programma vi è soprattutto bisogno di tecnici provetti e di buona mano d'opera. Il Governo argentino ha quindi destinato un fondo di circa 100 milioni di dollari unicamente alle spese inerenti all'immigrazione di parecchie centinaia di migliaia di persone.

Una stretta collaborazione tra Italia e Argentina è stata anche preparata da alcuni valenti tecnici italiani ultimamente recatisi nel Sud America. I primi risultati concreti si hanno nell'ordinazione affidata all'industria italiana di attrezzare completamente, nel modo più moderno, il porto di Buenos Ayres, e nelle trattative già assai avanzate per la costruzione di alcuni importanti impianti industriali.

Tra le aziende che si interessano al piano quinquennale argentino, sono alcune industrie del gruppo IRI, le Officine di Savigliano, le Officine Reggiane e sembra anche la Fiat e alcune industrie meccaniche ed elettromeccaniche. Sono anche in corso trattative per la costruzione di grandi arterie stradali da parte dell'Italstrada e dell'Impresa Scalera, la quale ultima dovrebbe far immigrare in Argentina più di 50 mila nostri operai.

Dal punto di vista dell'immigrazione italiana la parte più importante del piano è quella che riguarda la colonizzazione agricola. Il piano di colonizzazione contempla la cessione a buone condizioni dei lotti colonizzati agli immigrati.

In Francia si obbedisce

Le organizzazioni sindacali collaborano con il governo per il ribasso dei prezzi

(Nostro servizio) Parigi, 3 gennaio.

La seconda giornata dell'offensiva contro l'alto costo della vita ha registrato un ribasso di 50 centesimi sul prezzo del pane e una obbedienza quasi generale al decreto di ieri. Vari organismi sindacali e corporativi hanno assicurato al capo del governo il loro appoggio. Siamo in una fase interessante che potrebbe permettere tra poco di constatare i primi effettivi risultati. Un secondo ribasso del 5% è previsto entro poche settimane.

L'esperimento ha scritto stamane l'organo socialista *Le Populaire* di cui Leon Blum è direttore «non può riuscire senza il concorso attivo della pubblica opinione. Ma è l'unico che poteva ancora essere tentato. L'esperimento dell'aumento dei salari è stato tentato due volte: la prima all'indomani della liberazione e poi la scorsa estate; si conoscono i risultati: un semplice espediente di cui i benefici effetti sono stati annullati sempre più rapidamente. Per quello più recente, ad esempio, all'aumento del 25% sui salari è corrisposto un aumento del 35% sui prezzi. Il tentativo attuale di ribasso costituisce una soluzione nuova uno sforzo senza precedenti per spezzare il circolo vizioso nel quale eravamo chiusi. Tuttavia i decreti e i regolamenti non bastano; l'autorità del governo anche se energica non può fare tutto da sola. Essa ha bisogno del concorso del popolo».

I giornali facendosi interpreti del punto di vista ufficiale invitano la popolazione ad esercitare anch'essa un controllo sui prezzi e a boicottare e denunciare i commercianti che non applicano la legge. Nessuno si nasconde tuttavia le difficoltà del compito; certi prodotti sono rari e il cliente ha tendenza a considerare come un favore il fatto che essi gli siano offerti dal venditore. D'altra parte se è facile controllare i prezzi su certi articoli, il controllo diventa quasi impossibile sui generi alimentari, specialmente su quelli agricoli che, secondo calcoli recenti, costituiscono il 61% del minimo vitale recentemente rivendicato dalla C. G. T. Il recente provvedimento è stato oggetto di una lunga deliberazione da parte della commissione esecutiva del M.R.P. Considerando l'eventualità di un ritorno al potere del partito essa ha esaminato quali altre misure potranno essere opportune per accelerare il ribasso. Le decisioni definitive saranno discusse nel corso di una riunione del consiglio nazionale, tra una settimana circa. Pare che il M.R.P. voglia essere ancora più rivoluzionario di Blum sulla via che questi ha scelto. **m.**

Nuovi episodi di violenza in Palestina

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 gennaio.

La situazione in Palestina continua a preoccupare non solo il governo britannico, ma anche gli ebrei del sionismo moderato, i quali temono che le complicazioni causate dai terroristi ebrei e dagli arabi finiscano per pregiudicare la loro speranza di arrivare ad uno Stato ebraico indipendente. L'arrivo del generale Cunningham, alto commissario britannico a Gerusalemme, è stato ravvolto, da parte della polizia politica, in tanto mistero che nessuno può dire con certezza se e a quale aerodromo il commissario sia giunto. Si crede che egli, in un colloquio col ministro delle Colonie, presenti Bevin e Montgomery, abbia chiesto al governo di adottare una più ferma politica e che abbia riferito che le truppe britanniche possono essere tenute a freno con difficoltà.

In Palestina il terrorismo ebraico ha assunto oggi nuove violenze con l'uso di lanciafiamme; e cinque soldati inglesi sono stati feriti gravemente da una mina fuori di Tel Aviv. A Londra si diceva stasera che gli attacchi dell'Irgun mostrano ormai che l'esercito terroristico è deciso ad usare tutta la sua forza.

Frattanto il governo ha deciso di rifiutare l'ingresso in Inghilterra al prof. Smertenko vice-presidente della lega americana per una libera Palestina. Quanto alla conferenza palestinese che dovrebbe aprirsi il 21 gennaio, il governo britannico ha ora consultato gli Stati arabi per via diplomatica sull'opportunità di rimandare la conferenza. **f.**

LA GUERRA IN INDOCINA

Il fremito di rivolta che tende a dilagare

(Nostra corrispondenza) PARIGI, gennaio.

Il dibattito sugli avvenimenti dell'Indocina ha provocato una emozione almeno eguale a quella da cui fu accolto l'estate scorsa il patetico discorso di Bastid sulle violente agitazioni separatiste dell'Algeria, del Marocco, della Tunisia, e i giornali rivelavano che nel Madagascar il Governatore generale era accolto a colpi di pietra, mentre nell'A. O. F. si sviluppavano fermenti di odio contro gli Europei.

Il capo: Ho Chi Minh

A quel tempo in un grande albergo parigino era sontuosamente ospitato un minuscolo uomo dal viso giallo, dagli occhietti vivaci e dalla piccola barba caprina: Ho Chi Minh, presidente del Viet-Nam. Nel marzo il Viet-Nam, comprendente i territori del Tonkino e dell'Annam con una popolazione di quindici milioni di abitanti, era stato riconosciuto dal Governo di Parigi come una repubblica indipendente nel quadro dell'Unione francese. Un referendum avrebbe dovuto permettere alla doviziosa Cocincina di entrare a far parte del nuovo Stato. Ma un bel giorno, inopinatamente, venne fuori una «repubblica di Cocincina», i Viet-namesi si posero a strillare ch'era tutto un trucco, che la Francia non stava ai patti e cercava di isolare e affamare il Viet-Nam. E la rivolta riarse.

Il Governo francese invitò Ho Chi Minh ad una conferenza che si trascinò vanamente durante due mesi tra Parigi e Fontainebleau, e che terminò, senza concludersi, con un «modus vivendi» inapplicabile.

Ho Chi Minh vuol dire «Perseveranza illuminata»; e gl'Indocinesi assicurano che il nome si addice al personaggio. Esso in verità non è che uno dei numerosi pseudonimi da lui adottati nel corso della sua lunga carriera di rivoluzionario. L'attuale Presidente del Viet-Nam, era ancora un ragazzo quando prese parte alla insurrezione dei «Capelli tagliati», ai tumulti di Hanoi, all'assalto alla prigione di Saigon; e a nessuno degli episodi di ribellione avvenuti laggiù negli ultimi quarant'anni egli fu estraneo. Tra un'azione e l'altra, tra una condanna e l'altra, il piccolo Ho Chi Minh viaggiava il mondo e imparava la tattica rivoluzionaria: in Cina, o in Russia, o nella Francia stessa.

Ma oggi la ribellione indocinese è una guerra. Ed è una guerra insidiosa e crudele, nella quale i fatti d'arme sono accompagnati da orrendi assassinii, da selvaggi eccidi di donne e bimbi, da perfide imboscate, da abominevoli complotti nei quali hanno gioco il pugnale e il veleno.

E, anche, una guerra costosa, che cade proprio male a proposito in questo momento, quando la Francia s'impone una finanza severa, falcidiando specialmente le spese militari, per assicurare la stabilità della sua moneta.

Subito dopo il crollo del Giappone fu chiaro che occorreva mandare in Indocina forze rilevanti. Fu allora che alcuni reggimenti della Legione straniera vennero formati in tutta fretta con una notevole prevalenza di volontari tedeschi, quasi tutti ex-soldati di Rommel. Gl'Indocinesi che levavano la bandiera dell'indipendenza disponevano non soltanto di molte armi, ma anche di molti soldati nipponici, i quali ad un penoso ritorno nella patria occupata preferivano i rischi d'una lotta che allineava ancora Gialli contro Bianchi; e la situazione si è evoluta in maniera da richiedere un costante invio di rinforzi. Ora, poi, è un vero sforzo militare che la Francia va compiendo.

Le difficoltà di Parigi

La stranezza è che tocchi al partito socialista, costante fautore di generosi accordi e di larghe concessioni al desiderio di indipendenza degli Indocinesi, di applicare la «politica forte» decisa dal precedente ministero. Ogni eredità ha i suoi incerti. D'altra parte il discorso di Blum all'Assemblea fa comprendere che il primo risultato che si attende da un imponente concentramento di forze in Indocina è di indurre il Viet-Nam a venire a patti, ispirandosi ad un maggior rispetto della Francia e ad una più equa considerazione degli interessi francesi. «Il nostro dovere — ha detto il Capo del Governo — è di tentare ogni cosa per risparmiare il sangue dei nostri figli, e anche il sangue che non è nostro, ma che è tuttavia del sangue: il sangue d'un popolo al quale noi abbiamo riconosciuto dieci mesi fa il diritto alla libertà politica... Non si tratta di tornare sui nostri principî e sui nostri impegni: si tratta di riprendere con lealtà l'opera interrotta, cioè l'organizzazione d'un Viet-Nam libero in una Unione Indocinese liberamente associata all'Unione francese».

I comunisti sono d'accordo. Gli altri non sono d'accordo. Tuttavia non sono codesti dissensi che impediranno alla "politica forte" di svolgersi secondo il programma. Sta a vedere se essa potrà procurare quel primo risultato che se ne aspetta.

Quel che salta agli occhi è l'impressionante similarità delle situazioni sviluppatesi in Indonesia e in Indocina sotto la influenza degli stessi fattori: perdita di prestigio della Potenza protettrice che non ha saputo proteggere il territorio dalla aggressione giapponese, esasperazione dello spirito nazionalista provocato dalla propaganda panasiatica nipponica, vasta disponibilità di armi, ripercussioni rapide e profonde degli avvenimenti dell'India britannica e della Birmania, riflessi del nuovo prestigio cinese. Una grandiosa rivoluzione, che avrà conseguenze ancora incalcolabili, si va determinando in una immensa regione nella quale vive metà della popolazione del globo. Sarà possibile arginarla in qualche punto? E soltanto in qualche punto?

Anche l'Africa

Nella stessa Africa francese agiscono fattori presso a poco eguali. Anche qui il prestigio della Francia ha subito una eclissi in seguito agli avvenimenti del '40 e ai dissidi fra i capi militari, e la perdita dei territori del Levante ha avuto ripercussioni immediate e vivaci. Anche qui la propaganda nazionalista, svolta con intensa attività dalla Lega Araba, commuove le popolazioni.

E sul destino degli imperi africani come di quelli asiatici incide quel diffuso anticolonialismo che ha avuto la sua più imponente manifestazione nel novembre scorso a Lake-Success, quando fu fatta la proposta di convocare annualmente un'assemblea dei delegati dei "popoli privi di autonomia". Si trattava — non c'è dubbio — di istituire un vero e proprio processo periodico al colonialismo delle Potenze che ancora posseggono un impero. L'inviato speciale del Monde osservò che se la proposta fosse stata portata al voto avrebbe raccolto l'adesione delle antiche colonie emancipate (Stati Uniti e Paesi dell'America Latina) della Russia e dei suoi numerosi satelliti, dell'India, degli Stati arabi, delle Filippine, ecc.: insomma, una netta maggioranza.

I francesi più illuminati avevano mostrato già durante la guerra la preoccupazione di trovare una via meglio adatta a salvaguardare, nella fatale decadenza dei vecchi sistemi coloniali, gli interessi della Metropoli e i diritti delle popolazioni dell'Impero. Alla conferenza di Brazzaville il generale De Gaulle illustrò il suo progetto di Unione francese che l'Assemblea Costituente doveva poi elaborare e approvare. Purtroppo anche in questo punto essenziale della nuova Costituzione i partiti composero le loro discordie in un compromesso che, come accade, non soddisfa nessuno.

E del resto il problema coloniale va evolvendo così drammaticamente e così rapidamente da fare apparire superate tutte le formule che si vengono escogitando, e prima ancora che i Governi abbiano potuto metterle a punto.

Salvatore Aponte

LA CRISI SOCIALISTA

Colpo di scena finale?

Un compromesso tra Nenni ed i suoi avversari con il “sacrificio„ di alcuni noti fusionisti - Un vivace colloquio tra Saragat e Togliatti

Roma, 3 gennaio.

Il Presidente del Consiglio è in volo verso gli Stati Uniti e in questo suo viaggio lo accompagnano i voti di tutti gli Italiani.

Quello che occorre rilevare subito è appunto che il viaggio di De Gasperi ha avuto inizio in un'atmosfera di relativa distensione e di attesa. L'attenuarsi dei disordini nelle province meridionali e l'assopirsi delle polemiche tra i partiti della coalizione governativa lasciano sperare che la «tregua politica» delineatasi a fine d'anno duri almeno quanto basta perchè la delicata missione di De Gasperi possa compiersi indisturbata. Ma i fatti hanno un linguaggio non troppo rassicurante.

Il lamento di Togliatti

Infatti, se l'organo socialista ha dedicato oggi parole di augurio e di speranza per la missione di De Gasperi, in modo ben diverso si è regolata l'*Unità*. Mentre l'*Avanti!* ha rilevato che il viaggio a Washington rappresenta il primo concreto passo nella ricostruzione della nostra politica estera, l'organo comunista ha riprodotto un articolo di Togliatti che apparirà nel prossimo numero della rivista *Rinascita*, nel quale non si esita a mettere in dubbio l'utilità dei benefici che potrebbero venire all'Italia da questo viaggio. Il leader comunista fa intendere che non si deve asservire l'economia italiana agli interessi americani e scrive:

«L'indipendenza d'Italia è legata essenzialmente nel momento attuale a due condizioni. La prima è che l'aiuto economico e finanziario che essa ha bisogno di ricevere dall'estero per la sua ricostruzione non implichi il vassallaggio economico e politico verso chi darà questo aiuto. La seconda è che l'Italia rimanga estranea al torbido gioco dei gruppi imperialistici provocatori di nuove guerre e che i governanti italiani si sforzino di risolvere tutti i nostri problemi nazionali in modo tale da non lasciarci alla mercè di nessuno di questi gruppi».

Alla vigilia del congresso

Passando all'attività governativa, notiamo che l'on. Aldisio, Ministro dell'Interno ad *interim*, si è invece insediato al Viminale e oggi ha lungamente conferito col capo della polizia anche in merito ai borsari neri e ai liberi commercianti, ai quali le autorità avevano dichiarato una spietata guerra, che ora verrebbe sospesa per sopravvenuto armistizio. Il Consiglio dei Ministri, secondo attendibili informazioni, sarà tenuto la prossima settimana, forse mercoledì.

La cronaca politica registra le ultime battute della serrata lotta in campo socialista. Secondo dati pervenuti alla segreteria del partito, nei congressi provinciali i fusionisti hanno riportato fino ad oggi un totale di 311.250 voti contro 177.730 riportati dalle correnti di *Iniziativa Socialista*, *Critica Sociale* e mozioni locali che, come tutto lascia credere, faranno blocco al congresso. Autorevoli esponenti socialisti hanno però fatto rilevare che le votazioni dei congressi provinciali sono caratterizzate dalla astensione, che in qualche caso ha raggiunto l'85%; ciò renderebbe aleatorio il vantaggio dei fusionisti.

I deputati socialisti firmatari della mozione antinenniana si aduneranno mercoledì prossimo, proprio alla vigilia del congresso nazionale, dopo il convegno degli aderenti alla corrente di *Critica Sociale*, fissato per il giorno prima. La crisi socialista appare dunque avviata all'epilogo, che sarebbe caratterizzato da un nuovo colpo di scena, un compromesso, cioè, tra l'on. Nenni e gli esponenti della corrente a lui avversa per evitare la scissione del partito. Tale compromesso sarebbe basato sul «sacrificio» di alcuni esponenti fusionisti, tra i quali gli on.li Basso e Lizzadri, che non entrerebbero a far parte della nuova direzione. E' certo che autorevoli esponenti socialisti, quali gli on.li Romita, Pertini e Morandi, sono nettamente ostili alla scissione.

Ma i saragatiani affermano che l'unità del partito non si può salvare con nuovi compromessi, bensì garantendo il mantenimento in seno al partito di una linea di pura democrazia. Lo stesso Saragat, interrogato da un giornale romano della sera che ha iniziato un'inchiesta sulla crisi socialista, ha dichiarato che, per risolvere la crisi attuale del partito, non si devono proporre iniziative immediate di governo, ma suscitare un grande movimento socialista che sappia assumerle.

Stasera, nei corridoi semideserti di Montecitorio, abbiamo notato in vivace colloquio gli onorevoli Saragat e Togliatti. Si ha motivo di ritenere che il leader comunista abbia insistito col presidente della Costituente circa l'opportunità di evitare una scissione in seno al socialismo italiano.

Il prezzo del carbone

Roma, 3 gennaio.

A seguito della cessazione dei rifornimenti dell'UNRRA, il nostro Paese si è trovato costretto ad acquistare sui mercati esteri americani ed europei il carbone necessario a coprire il fabbisogno nazionale. Contemporaneamente, a causa dell'elevato costo del prodotto (che paghiamo in media 20-25 dollari la tonnellata, ovvero circa 4.500-5.000 lire) si è reso necessario rivedere il prezzo di vendita del carbone che, com'è noto, era fissato a lire 3.500 la tonn.

Il prezzo base è stato stabilito in L. [illegible] la tonnellata franco di porto. Rimane invece invariato il prezzo del carbone per le officine del gas. Ciò permetterà, quindi, di far restare invariato anche il prezzo che i consumatori pagano per l'erogazione del gas.

La mancata fuga di La Marca

Un'imbarcazione era pronta per traghettare il bandito

Napoli, 3 gennaio.

C'è qualche cosa che non si capisce nella versione diciamo così, ufficiale, sulla tentata evasione del bandito La Marca.

Se costui, mediante la complicità di due agenti carcerari era riuscito ad armarsi di una pistola, perchè mai avrebbe sentito il bisogno di presentarsi dinanzi al direttore del penitenziario per intimargli a mano armata di aprirgli la porta del carcere affinchè egli potesse allontanarsi tranquillamente, quando, con la complicità dei due agenti sarebbe stato molto più facile convincere costoro a farlo evadere nascostamente? Crediamo perciò che luce completa debba ancora essere fatta.

Intanto la questura è da ieri alla ricerca di una organizzazione di favoreggiamento del La Marca, perchè quest'ultimo riuscisse a portare a termine il suo piano di evasione. Da informazioni raccolte a Procida, risulta che una imbarcazione a notte alta si sarebbe distaccata da un punto del litorale partenopeo, avvicinandosi all'isola di Procida.

Circa la drammatica scena svoltasi nel penitenziario si hanno alcuni particolari. Il bandito La Marca aveva chiesto con insistenza di essere ricevuto dal direttore del carcere, dottor Galatola, desiderando protestare contro alcuni elementi del personale di custodia per il trattamento da questi usato verso di lui: il desiderio del La Marca era stato soddisfatto nel giorno di Capodanno. Presente al colloquio si trovava pure il comandante degli agenti di custodia Giuseppe Rossi. Appena al cospetto del direttore, il bandito cominciava a protestare contro due guardie che si erano fatte consegnare una forte somma, di oltre 80 mila lire dietro promessa di agevolazioni che non erano poi state mantenute. Ad un certo momento, il bandito, approfittando di un attimo di disattenzione del direttore del penitenziario e del comandante Rossi, estraeva fulmineamente una pistola e puntandola al petto del direttore gli ingiungeva senz'altro di aprirgli le porte del carcere.

Ma il pronto intervento del Rossi che coraggiosamente affrontava il bandito, impegnando con lui una violenta colluttazione faceva andare a monte il piano. Nel corso della lotta il La Marca esplodeva due colpi di pistola che fortunatamente andavano a vuoto. Agli spari accorrevano alcune guardie carcerarie che riuscivano a ridurre all'impotenza l'energumeno ed a immobilizzarlo.

Sul posto si recava il giudice istruttore Gioia, il quale, dopo una rapida indagine, riusciva a scoprire che la pistola di cui era armato il La Marca, era stata a costui fornita dai due agenti carcerari Francesco Santomauro e Salvatore Dragone; essi avevano ricevuto in compenso una forte somma in contanti ed alcuni brillanti.

Vecchia signora strozzata

Milano, 3 gennaio.

Un altro efferato delitto è stato commesso oggi nella ormai tradizionale zona di Porta Venezia. In via Carlo Boerio 3, in un appartamentino al secondo piano, abitava, tutta sola, la sessantunenne Francesca Celli, nativa di Pesaro, che, dopo avere condotto una vita di stenti, era riuscita negli ultimi tempi a collaborare con novelle e scritti di varietà ad una rivista svizzera e da ciò traeva i mezzi per vivere.

Una conoscente intima, la signora Cesira Melloni, recatasi dalla Celli nel pomeriggio la scorgeva riversa sul piano dello scrittoio, strozzata. Intorno al collo, numerose ecchimosi ed in bocca, per impedirle di gridare, un guanto di camoscio nero da uomo. La stanza era tutta a soqquadro.

Per la ripresa dell'Italia, per il vostro interesse, contribuite al successo del

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 per cento

PREZZO DI EMISSIONE 97,50

Titoli e interessi **SONO ESENTI** da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito e DALLA ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

FINO AL 4 GENNAIO 1947

In cinque anni cinquanta premi da DIECI MILIONI ciascuno, cento premi da CINQUE MILIONI ciascuno, duemila premi da UN MILIONE ciascuno.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Torino e Genova doppio confronto

C'è, in giro, una gran paura che il Torino, arrivato ad occupare il primo posto della classifica, saluti la compagnia e se ne vada tutto solo verso la vittoria finale. Non si tiene conto del fatto che il vantaggio dei campioni è di un solo punto sulla Juventus e di due sul Modena, e che il calendario riserva ai granata una serie di prove severe: si constata che il Torino è l'undici più forte e si pensa che tutto sarà inutile contro una squadra ad ogni altra superiore per gioco e per rendimento. Effettivamente se il Torino non avesse sciupato un bel gruzzolo di punti nelle prime partite del torneo (tre pari in casa e due... regalati a Venezia) il suo vantaggio sarebbe già ora decisivo; invece, l'incerto inizio dei detentori del titolo ha permesso al Bologna ed alla Juventus di filar via al comando in modo da costringere i granata ad un lungo inseguimento, ma l'handicap è stato tuttavia annullato e se la Juventus è tuttora a contatto di gomito, il Bologna, dal giorno in cui fu piegato sul campo di via Filadelfia, ha perso nove punti nei confronti del Torino. Nove punti che suonano condanna definitiva.

Domani il Torino andrà a Genova, per incontrare i rosso-blu. E' una partita, quella di Marassi, che cela non poche insidie anche per i leaders della classifica. Il Genoa ha giornate di gran vena, si batte con molta gagliardia ed è riuscito già a piegare la Juventus. Lotterà con tutte le sue forze anche contro il Torino, ed una sorpresa non è da escludere. Il risultato dipenderà soprattutto dall'animo con il quale il Torino accetterà la battaglia.

La Juventus, che attende l'occasione propizia per ritornare in prima fila, giocherà ancora sul proprio campo ed avrà per avversaria la Sampdoria. Sarà una grande partita od una gara di scarso rilievo? La Sampdoria ha conosciuto domenica una dura sconfitta in casa e lo scacco ha posto un freno alle sue ambizioni ed alle sue speranze. La squadra ospite mancherà del portiere titolare, squalificato, e la Juventus non potrà forse ancora allinearsi al completo. Ai bianco-neri premono i due punti per superare senza danno questo momento difficile e probabilmente riusciranno ad ottenerli.

L'Inter, la cui classifica è preoccupante, incontrerà il Venezia, che ha il campo squalificato, sul terreno neutro di Treviso. Milan-Alessandria è confronto interessante tra due unità in ottime condizioni. Altre partite: Fiorentina-Napoli, Modena-Livorno, Bari-Roma, Brescia-Bologna, Triestina-Vicenza, Lazio-Atalanta.

LUIGI CAVALLERO

La «Virtus» batte a Nizza la Nazionale svizzera

Milano, 3 gennaio.

Ancora una chiara affermazione della squadra campione d'Italia di pallacanestro al Torneo delle Nazioni.

Infatti la Virtus di Bologna, messa a confronto con la Nazionale svizzera, l'ha dominata in entrambi i tempi, coronando vittoriosamente la sua partita per 31 a 16. Ecco i risultati: Monaco batte Olanda 37 a 33; Cecoslovacchia b. Inghilterra 46 a 7; Italia b. Svizzera 31 a 16; Francia b. Belgio 16 a 15.

NOTIZIARIO

La squadra del Torino parte stamane in torpedone alla volta di Genova, dove si presenterà nella seguente [illegible]: Piani; Ballarin, Maroso; Loik, Rigamonti, Grezar; Ossola, Martelli, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Il medio-centro juventino Parola, anzichè recarsi a Novara come precedentemente stabilito, ha provato ieri allo Stadio dopo quasi quindici giorni di completa inattività. Non è del tutto escluso il suo rientro in squadra [illegible] la Sampdoria.

La seduta costitutiva della commissione tecnica della F.I.G.C. è fissata per sabato 11 corr. a Roma.

Stato Civile

Tronicla Anna ved. Bosso Margary, a. 74; Gherione Luciano, a. 60; Falchi Pietro, a. 63; Quaglino Luigi, a. 60; Guida Erminia ved. Pallone, a. 72; Dellavalle Matteo, a. 63; Morosini Rodolfo, a. 85; Feligiotti Dino, a. 71; Boglio Anita m. Valentino, a. 49; Colombero Giuseppa ved. Morino, a. 74; Abbona Giovanni, a. 63; Prugno Enrico, a. 63; Chiesa Amelia m. Moscoui, a. 45; Coreno Angelo, a. 76; Bassanini Giuseppe, a. 46; Grosso Rachelle m. Sommartino, a. 50; Tay Angela, a. 84; Bianco Bartolomeo, a. 48; Sordi Dalilda, a. 59; Mabellini Felice, a. 21; Bellardo Silvestro, a. 63; Cornelio Giuseppina m. Scalenghe, a. 77; Ranza Lucrezia, a. 84; Lisa Margherita ved. Panizza, a. 62; Pagliotti Carolina, a. 59; Signa Anna m. Corte, a. 66; Ramu Caterina m. Pittalore, a. 29; Pianoro Teresa, a. 54; Spagnolini Vittorio, a. 56; Orlando Tito, a. 66; Alfieri Carlo, a. 36; Servetti Maria m. Gotti, a. 43; Acostino Germano, m. 1; Ambroggi Maria, a. 21; Bottini Caterina m. Tarano, a. 47; Ramondo Caterina ved. Marchese; Rocchetta Maria ved. Ferrando, a. 75; Cirrato Giuseppa, a. 66; Galero Giuseppina m. Voia, a. 77; Qualiordio Delfina ved. Lamberti, a. 78; Fedorici Anita m. Bonfant, a. 69; Genovesio Traiano, a. 65; Federici Laura m. Lodeucci, a. 72; Cont. Pollarolo Giuseppina ved. Fossati-Reyneri, a. 75; Lupo Caterina ved. Bella.

BORSE

L'apertura odierna si è effettuata in una atmosfera di grave pessimismo; la palese apprensione degli operatori ha determinato una vasta offerta, male assorbita da compere scarse e decrescenti. Prima di metà riunione si è però verificato un irrigidimento del mercato, sotto l'influsso di domande provenienti da fuori piazza; si è quindi iniziato un miglioramento progressivo, lento in un primo tempo, che ha portato tutte le quote ad un livello di poco superiore ai minimi toccati in precedenza; infine, col più deciso il progresso, l'intero settore azionario ha segnato un sensibile miglioramento in chiusura. I titoli di Stato sono apparsi nel complesso ben tenuti, con qualche variazione in meglio. Dopo Borsa, in generale fermezza si è accentuata, soprattutto nei valori più trattati.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	82 40	83 50	[illegible]	800 —	767 —
Red. 3½	84 60	83 50	Marelli	1180	1200
» L. a.	84 40	83 75	Breda	1800	1880
Red. 5%	88 —	81 90	Fiat	7750	8000
» L. 4	82 60	83 50	Isotta	867 —	880 —
Rend. 5%	91 60	91 —	Navig.	4700	4750
» L. 4	98 —	91 75	Nebiol.	1300	1850
Red. 5%	91 50	91 60	Piem.	615 —	630 —
» L. a.	91 50	91 50	Incet	710 —	730 —
BT 49	97 —	97 —	Mont.	5075	5150
» 50 I	96 50	96 25	Pirelli	1150	1150
» 50 II	97 —	97 —	Eva	675 —	675 —
» 51 I	96 60	96 60	Ansald.	690 —	690 —
» 51 II	91 50	91 65	West.	3600	3600
» 5% 50	96 —	96 06	Borgos.	41.000	42.800
» 50 IV	96 60	96 75	[illegible]	6667	6060
Tor 6%	530 —	530 —	Cotor.	5000	5175
Bol 4%	460 —	460 —	Pinac.	3400	3400
Mil 4%	462 —	456 —	Param.	3500	3500
[illegible]	596 —	596 —	[illegible]	3190	3100
Bol 4%	740 —	760 —	Cir	5780	5780
Tori %	485 —	426 —	Frigi	3889	3880
» 4% 35	800 —	800 —	[illegible]	1000	1100
» 4% 37	800 —	800 —	Lanco	3000	3000
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	1088	1100
» 3,5%	425 —	425 —	[illegible]	686 —	687 —
Migl.4	475 —	476 —	[illegible]	420 —	430 —
» 4%	455 —	455 —	Mon.p.	3500	3750
Bol. 3	465 —	465 —	Taldo	3000	3000
A.Gen.	10.000	10.000	Amiat.	2100	2100
Medit.	5000	5025	Mon.c.	640 —	650 —
Merid.	7500	7500	Acq.P.	3300	3350
S.A.I.	2500	2500	Zucch.	1800	1880
Dor. B	1500	1453	Fiorito	660 —	670 —
[illegible]	6000	6000	Union.	1550	1700
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	2600	2650
[illegible]	2142	2175	Silos	2500	2500
Terni	900 —	905 —	[illegible]	3100	3150
F.C.E.	700 —	750 —	Carl.R	3000	3170
[illegible]	4900	4500	Burgo	4400	7000
[illegible]	2850	2850	[illegible]	3400	3500
[illegible]	900 —	750 —	[illegible]	2800	2850
[illegible]	3500	3500	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1400; New York 350; Svizzera 100.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6000; marengo 6125-6000; sterlina unitaria 1700; dollaro carta 615; franco svizzero 174,40-181; franco franc. 3,47-1,00.

Vivaci discussioni e dibattiti nella riunione del Consiglio Comunale

Rinviate a stasera le deliberazioni sugli aumenti delle tariffe tramviarie e sull'imposta consumi - I nuovi minimi per i maestri e l'equiparazione fra religiosi e laici - Esercizio provvisorio per tre mesi - Il bilancio sarà presentato fra 20 giorni

La terza riunione del Consiglio comunale ha avuto luogo ieri sera in Municipio. Alle 21 l'on. Negarville apre la seduta. Mancano numerosi consiglieri, specie nei banchi dei socialisti e dei democristiani. Dopo la lettura del verbale della scorsa assemblea, il sindaco annuncia di avere ricevuto una lettera con la quale il consigliere on. Quarello, che già controllò nella passata amministrazione la gestione della A. T. M., chiede che la discussione sulla situazione delle tramvie venga rinviata. L'on. Negarville propone che l'argomento sia trattato in una nuova riunione che si terrà stasera alle 20,30. Tutti approvano.

Prime schermaglie

Si tocca quindi il problema delle imposte sui consumi. Il sindaco afferma che l'imposizione di tale tributo non corrisponde alla linea amministrativa che la Giunta si è proposta. Ricorda tuttavia che l'azione del Comune è ancora legata a un sistema fiscale che rende indispensabile l'imposta sui consumi come uno dei maggiori cespiti finanziari. Per questo motivo il Sindaco si augura che il Consiglio approverà l'imposta.

L'avv. Zini, liberale, fa rilevare che i consiglieri hanno ricevuto copia del progetto solo all'atto del loro ingresso nella sala e continua: — Ma siamo convocati qui per tutelare gli interessi della cittadinanza, ci si dia almeno il tempo di esaminare i provvedimenti, in particolar modo quando si tratta di questioni fiscali. Se si vuol metterci di fronte al fatto compiuto, voti la maggioranza, e noi ce ne rimarremo a casa.

Segue una schermaglia tra lo Zini e l'avv. Perrone, socialista. Il consigliere liberale propone di aggiornare la seduta a stasera. Il sindaco concede una breve sospensione per lo scambio di pareri.

On. Villabruna: — *Una squisita gentilezza, signor sindaco.*

On. Negarville: — *Questo riconoscimento mi fa molto piacere, se viene da parte sua.*

Alla ripresa si concorda di riprendere la voce sull'imposta di consumo nell'o. d. g. di oggi.

L'assemblea approva quindi la composizione della commissione che dovrà proporre l'inclusione di rappresentanti del Comune nelle amministrazioni degli enti cittadini. Risultano eletti: Martini, Malchiodi, Grosso, Sisto, Amedeo, Chignoli, Benedetto, Grassi. Presidente l'on. Negarville.

Mormorii tra il pubblico

Come membri della commissione amministratrice dell'Ente comunale di Consumo, vengono nominati i consiglieri Benso, per la maggioranza, e De Marchi, per la minoranza; si accettano, a rappresentanza dei consumatori, i nomi di Giorgio Filogamo della Camera del Lavoro, e l'avv. Enrico Mazzonis della Camera di Commercio.

Ancora una commissione: per l'Ente delle mense del popolo. La maggioranza designa il consigliere Prando, la minoranza Accatino. A questi si aggiungeranno i membri incaricati dalla prefettura e dalla Camera del Lavoro.

L'assessore Majorca, socialista, presenta quindi i provvedimenti a favore del personale direttivo e insegnante delle civiche scuole medie e degli istituti materni municipali. Il prof. Grosso, democristiano, perora una perequazione fra il trattamento del personale laico e quello dei religiosi. Si associa l'avv. Chiarione, qualunquista: a parità di prestazione, uguaglianza di rimunerazione; se la Giunta ritiene di imporre una distinzione, la faccia di propria autorità, ma non si richiami a disposizioni di leggi che risultano mal interpretate.

Replica l'assessore Majorca che conferma trattarsi di una questione di fatto, che potrebbe essere modificata nel quadro di una revisione generale di tutti gli stipendi degli insegnanti.

Sulla interpretazione della legge per i nuovi minimi dei maestri — minimi da estendersi anche ai religiosi — si sviluppa una accesa polemica tra l'assessore e il prof. Grosso, alla quale partecipa il pubblico con mormorii prolungati. Secondo il Majorca, se la Giunta applicasse l'aumento dei minimi anche agli ecclesiastici, concederebbe a questi una posizione di privilegio, perchè ridurrebbe la differenza di trattamento che ora li separa dai laici.

Interloquiscono Benso, socialista, Ravera, comunista, Guglielminetti, democristiano, Malchiodi, liberale. Prima della votazione si alza ancora l'avvocato Zini: "Dichiaro che il provvedimento è illegale per violazione di legge". A questo punto la discussione degenera: i socialisti — Perrone e Castagno — denunciano che la richiesta di equiparazione favorisce la concorrenza che gli insegnanti religiosi fanno ai laici.

Una voce dal qualunquisti: *"Dove volete mettere i religiosi? a fare i fattorini sui tram?"* (Ilarità).

Mutuo di 213 milioni

Posto ai voti le diverse mozioni risultato del dibattito, tanto i qualunquisti quanto i liberali votano divisi in due gruppi avversi. Qualcuno fa notare il fatto che può costituire una incongruenza.

Dai banchi della minoranza: *"Noi non seguiamo ordini di scuderia!"*.

Alla fine viene approvato con la maggioranza socialcomunista il provvedimento proposto dall'assessore Majorca.

A riguardo del bilancio preventivo per il '47, l'assessore Signorini, comunista, comunica che il progetto verrà presentato alla Giunta entro una ventina di giorni. Chiede intanto che il Consiglio autorizzi ad effettuare alcune operazioni di normale amministrazione, come il pagamento degli stipendi, con un esercizio provvisorio di tre mesi. Approvato all'unanimità.

Per pareggiare le perdite accertate nella gestione '45 delle aziende municipalizzate, l'assessore Signorini propone di contrarre un mutuo di 213 milioni di lire da ammortizzare in 35 anni. Il deficit è ripartito in 174 milioni per l'A.T.M. e 39 milioni per l'Azienda elettrica. Il mutuo è approvato.

Il finanziamento dell'Ente comunale di consumo

Il Prefetto ha ricevuto ieri i dirigenti delle principali banche cittadine ed ha insieme ad essi esaminato le possibilità di finanziamento del nuovo ente comunale di consumo, la cui costituzione è stata approvata ufficialmente ieri sera dal Consiglio comunale. E' stato, in linea di massima, deciso di mettere a disposizione del nuovo ente la somma di 200 milioni, garantita per il 60 % dallo Stato, per il 40 % dal Comune.

Torino in cifre

Secondo dati resi noti oggi nel supplemento di fine d'anno al bollettino ufficiale della nostra Camera di Commercio, nella provincia di Torino la produzione industriale, fatta pari a 100 quella del 1938, è passata dal 53,90 di gennaio al 75,70 di ottobre.

I disoccupati, nei diversi rami dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle professioni varie, sono saliti dai 30.134 di gennaio ai 46.734 di ottobre.

Nei confronti dei salari, quello (netto) di uno specializzato dell'industria meccanica è passato — sempre fatto pari a 100 quello del 1938, dal numero indice 1373,14 di gennaio a quello 1909 di dicembre.

Contemporaneamente, il capitolo alimentazione del costo della vita, è passato da 2301,31 a 3871.

L'indice complessivo, infine, dei titoli di borsa — sempre fatto pari a 100 quello del 1938 — è salito da 341,39 in gennaio a 711,55 in ottobre e a 975,90 in novembre.

Una sezione americana alla Biblioteca civica

Per iniziativa del dott. Richard B. Haven, vecchio amico della nostra città ed attualmente Console degli Stati Uniti è stata costituita, alla Biblioteca civica, una sezione di libri americani con prevalenza di opere di carattere letterario storico e scientifico. Essa è stata aperta ieri e funziona provvisoriamente in via Maria Vittoria 7-E, dalle ore 15 alle 18 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì.

I panettieri chiedono aumenti

Tra gli operai panettieri è diffuso un vivo malcontento per l'atteggiamento negativo dei proprietari di fronte alle richieste di aumento delle paghe attuali. Essi si riuniranno in assemblea plenaria il giorno 7 alle ore 17 e decideranno se compiere o meno «un atto capace di richiamare l'attenzione delle autorità e della cittadinanza sulla loro agitazione».

Una maggior severità per le infrazioni annonarie

La commissione provinciale annonaria ha presentato al prefetto le sue conclusioni in base alle segnalazioni dell'ufficio controllo prezzi. Il prefetto ha accordato che d'ora in poi si agisca con maggiore severità contro gli esercizi colpevoli di infrazioni annonarie; per venti di essi è stata decisa la chiusura a partire da martedì.

Annonaria

PANE e POLENTA. - Domani, domenica, verranno distribuiti gr. 150 di farina da polenta e gr. 150 di pane in sostituzione della normale razione del pane. Le rivendite [illegible] il pane [illegible] del pane.

La difficile situazione dell'Azienda tramviaria

Nel corso di una riunione dei Direttori dei quotidiani cittadini presso il Sindaco Negarville, l'assessore Guglielminetti ha illustrato l'attuale situazione finanziaria dell'Azienda Tramviaria Municipale. Premesso che il personale in servizio è oggi di poco superiore all'anteguerra, tanto che il rapporto di 7,5 per vettura nel 1938, è salito a 9 malgrado le 78 motrici in meno, l'avvocato Guglielminetti ha affermato che il deficit del bilancio dello scorso anno, previsto in circa 840 milioni, si chiude invece con un passivo di 180 milioni. Anzi, ha soggiunto l'assessore socialista, l'Azienda aveva, nel giugno scorso, uno scoperto di soli 30 milioni, ma i sopravvenuti aumenti salariali hanno costituito un onere di 500 milioni, maggiorando le spese previste del 70 per cento. I miglioramenti dei salari sono stati infatti notevolmente superiori alla media, tanto che un tramviere percepisce 13 lire all'ora in più degli altri operai.

Per l'anno in corso sono previsti: un miliardo e ottocento milioni di spese, contro un miliardo di entrate. Per sanare il deficit è perciò necessario aumentare il prezzo delle corse. Poichè ogni lira d'aumento dà una entrata di 200 milioni, per giungere al pareggio occorrerebbe portare il biglietto di corsa semplice a 9 lire. Ma, come abbiamo già pubblicato, per non gravare troppo sull'utente verrà proposto al Consiglio Comunale di fissare il prezzo ad 8 lire. Con opportune economie si potrà ridurre il passivo a 150 milioni, di cui però 50 sono rappresentati da stanziamenti straordinari e 90 da spese di rinnovo. E' tale l'evidenza delle cifre che, presumibilmente verrà approvato l'aumento, però i cittadini hanno il diritto di chiedere all'amministrazione che si faccia il massimo sforzo per migliorare il servizio ed evitare spese non necessarie.

La questione della retroattività
I fili della luce non saranno tagliati

Rappresentanti dell'Associazione utenti hanno ieri chiesto al prefetto che venisse sospeso da parte delle aziende fornitrici di energia elettrica il taglio dei fili in seguito alla mancata corresponsione della retroattività degli aumenti.

Il prefetto ha concesso a tale richiesta e ha garantito il suo intervento presso le società. Inoltre è stato impartito ordine di soprassedere alla sospensione improvvisa di energia elettrica nelle ore notturne. Oggi verrà stabilito le quali ora essa dovrà essere tolta e le decisioni saranno comunicate alla popolazione.

Termometro: 11,6 sotto zero

Com'era prevedibile, la notte di Capodanno, sebbene leggera, ha fatto più rigida la temperatura tesendosi il cielo rasserenato, tanto che nella notte la brina ha infiorato gli alberi spogli con un bellissimo effetto pittorico ma niente affatto consolante.

Il termometro è ridisceso ed ha segnato ieri:

Massima	— 5
Minima	— 11,6
Media	— 7

Pressione 758; umidità 56; vento calmo, cielo sereno.

L'ARRESTO E' AVVENUTO IERI
La R. A. I. denuncia il cassiere per l'ammanco di oltre un milione

L'inchiesta condotta dal commissario capo dott. Cappelli e il vice-commissario dott. Farri della P. S. Dora sulla misteriosa vicenda alla sede della R.A.I., si è ieri finalmente conclusa: il rag. Gaetano Bortoli è stato trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, per sospetta simulazione di rapina e per sospetta appropriazione indebita di un milione e 300 mila lire. E' stato possibile chiudere la pratica in quanto, ieri mattina, è giunta in commissaria to la denuncia della R.A.I.

Ora, come abbiamo già detto, la parola è alla Magistratura: ma la polizia è già riuscita a raccogliere numerosi elementi, ch'essa ritiene assai gravi, a carico del rag. Bortoli. In realtà i funzionari sospettarono di una simulazione sin dai primi momenti dell'indagine. Parecchi fatti convalidavano la loro ipotesi: anzitutto nessuno aveva visto i due truci rapinatori; poi, a quell'ora il cassiere non avrebbe dovuto essere nell'ufficio, terminando il suo orario alle 18; il cancelletto che sbarra la porta della cassa era chiuso e la chiave era stata messa sotto uno dei battenti; i banditi si sarebbero fermati nella stanza oltre venti minuti, impiegando così un tempo incredibile per un colpo che richiedeva la massima rapidità.

Inoltre il Bortoli cadeva in una contraddizione nel corso dell'ultimo interrogatorio. Essendogli stato domandato se i rapinatori l'avessero legato, imbavagliato e gettato a terra, rispondeva, in contrasto con precedenti dichiarazioni, di essere stato immobilizzato sì, ma di essere stato poi rovesciato sul pavimento senza violenza alcuna. Altro motivo di sospetto per i funzionari: i lacci che gli avvolgevano il corpo erano formati da cordicelle usate nell'ufficio.

La polizia ha inoltre accertato che il cassiere giocava assai spesso: il 27 dicembre 1946 egli era stato sorpreso in una bisca clandestina e denunciato a piede libero. Frequentava i «casinò» di San Mauro, Ala, Pino e persino di San Remo. Ai funzionari il Bortoli ha dichiarato di aver sempre vinto, ma è strano che, nonostante codeste vincite, la sua situazione finanziaria fosse piuttosto precaria, tanto da indurlo a vendere anche la sua carissima moto.

Nel nome del duce rubavano fichi secchi

Ignoti ladri sono penetrati ieri notte nella sede dell'Associazione Combattenti in piazza Carlina 6, e hanno asportato quattro macchine da scrivere, fichi secchi e pasta. Sin qui, purtroppo, niente di straordinario. Ma il curioso è che i bastofanti hanno lasciato due biglietti. Il primo afferma perentoriamente: «Siamo fascisti: nel nome del duce facciamo questo». L'altro ammoniva: «Preghiamo il commissario di non ficcare il naso nei nostri affari. Firmato della banda Siccarelli». La banda Siccarelli fu una squadraccia di camicie nere che commise ogni sorta di soprusi nel periodo repubblichino.

I negozi e l'Epifania

Nella giornata di lunedì, Epifania, le aziende commerciali osserveranno la chiusura festiva, salvo i negozi di generi alimentari, forni e rivendite di pane che resteranno aperti fino alle ore 13: le rivendite di latte aperte anche nel pomeriggio per la distribuzione della razione giornaliera. I negozi di fiori. I pubblici esercizi osserveranno il normale orario festivo.

Ripresa nelle scuole

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha telegraficamente disposto che la ripresa delle lezioni in tutte le scuole elementari e medie avvenga mercoledì 8 gennaio.

BOLLETTINO DELLA NEVE. — Balme cm. 10; Bardonecchia 25; Capanna Kind 40; Claviere 40; Colle del Lys 25; Pragelato 30; Sauze d'Oulx 30; Sestriere 40; Limone P. 70; Ayas Champoluc 90; Cervinia 40; Cogne 70; Courmayeur 40; Chambery 25; Pila (Aosta) 90; Plateau Rosà 70; Valtournanche 40.

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIVETTI
Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 48 - T. 21-006.

SEGUENDO LA CRONACA

RISUOLATURE
con suole americane brevettate, infrangibili, di cuoio vulcanizzato. Mantengono i piedi caldi e sempre asciutti; non si logorano mai. Si cuciscono a mano, su qualsiasi scarpa, a L. 600, alla Coop. Calzature, via Cottolengo 11, negozio arcinoto per i suoi prezzi ultra convenienti.

INCHIOSTRO
normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. *Del mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Mario Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

RICUPERO CARTA
Virgilio, v. Susa 3 - Telef. 70-210 acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

SPETTACOLI

Al Conservatorio.

La giovanile e riflessiva foga di Guido Cantelli meritava pienamente il caloroso favore del pubblico convenuto ieresera nel Conservatorio pel sesto concerto orchestrale della Radio. Quella musicale prontezza, quell'alacre vigilanza, quella fondata sicurezza, son certo qualità non comuni e garanzie di non [illegible] sviluppi. Con un fervore, che [illegible] trapassa a un'eccitazione accentuata, con un vivace senso ritmico, che talvolta è troppo marcato, con una sonorità piena, che più d'una volta diventa fragorosa, il Cantelli mostra quanto sia ricco il suo temperamento, e da quali eccessi debba guardarsi, per toccare quell'equilibrio che a ciascuna opera d'arte darà il suo reale aspetto e il suo proprio contenuto. Caloroso successo dunque a ogni parte, all'*Assedio di Corinto* di Rossini, a *Mathis der Maler* di Hindemith, alla *Valse* di Ravel e al *Concerto per violoncello*, op. 104, di Dvorak, di cui fu impeccabile e gradevole solista Benedetto Mazzacurati. Anche l'orchestra ebbe molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo: *Zingari*, di A. Crabtree.

Il film ha pretese di spettacolo e sotto un decoro [illegible] esteriore cela le mancanze di una trama eccessivamente complicata e romantica. La storia di una collana rubata intrecciata a quella di un amore contrastato ed insidiato; al fine tutto si aggiusta con il sacrificio della bella zingara, la morte del vile paltoniere ed il bacio degli amanti. La cinematografia inglese, con britannica flemma, continua a produrre film di questo genere in cui tutto è pulito, ordinato, decoroso, ma anche freddo, meccanico e non convincente. Anna Crawford, Steward Granger, Jean Kent interpreti convenzionali.

(vice)

AL CARIGNANO la Compagnia di Lucy d'Albert, Edoardo Pasarelli, Tecla Scarano, Guglielmo Barnabò e Mimmo Ferrara ha rappresentato ieri sera la rivista «Oggi sciopero io» di Nelli e Mangini. Il pubblico ha applaudito cordialmente alcuni complesi particolarmente riusciti, ma nel complesso lo spettacolo non si allontana dal luogo comune ed insiste su motivi ormai visti. Questa sera si replica.

Il ballo dell'Epifania rinviato

Non essendo stata garantita la luce per tutta la durata della notte, il ballo dell'Epifania, che doveva svolgersi nei saloni dell'Albergo Palazzo Torino, è stato rinviato. Pertanto i possessori dei biglietti possono ritirarne l'importo presso l'Associazione Stampa Subalpina, corso Valdocco 2, dalle 15 alle 19.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 «Oggi sciopero io!» di Nelli e Mangini.
GOBETTI ore 16 Marionette Lupi «I mani burloni».
LIRICO: 16,15 e 21,15 Rivista «30 ragazzi in cerca d'orchestra».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 21: Mobiglia.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21. Nelle nuove ampie sale.
AUGUSTEO Orchestra Spadalotti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestre.
SALETTA DANZE (Tal.): 16 e 21.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 16 e 21: «Oggi sciopero io!» di Nelli e Mangini.
GOBETTI 16 e 17,30 Mani burloni.

SALA GAY

Dopo il successo di... «Un grande amore» vi attendiamo, la sera della Befana per trovare da noi... «L'Aurora della felicità».

Nuovi successi dell'orchestra *Silvestro* e dei cantanti *Heléne Beltrami* e *Vittorio Belleli*.

DE BENEDETTI DANZE

«LA CALZA DELLA NONNA» conterrà ricchi regali per i partecipanti alla Veglia dell'Epifania nella *Sala De Benedetti, piazza Carignano 4. Telefono 51-409.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Zingari», Jean Kent, Stewart Granger. Ult. 22.
ASTOR: «Beau Geste» con Gary Cooper e Ray Milland.
CORSO: «Abbasso la ricchezza» Magnani, De Sica, Rizzo. U. 22.
VITTORIA: «Vogliamo vivere» di Lubitsch con C. Lombard. U. 22.
AUGUSTUS: «Senza peccato», Rende St. Cyr, J. Murat. U. 22,15
DORIA: «Il signore e la signora Smith», Lombard-Montgomery.
IDEAL: «Tarzan a New York», Johnny Weissmüller, O' Sullivan. Ultimo 22,30 (Prima visione).
STATUTO: «Le chiavi del Paradiso». Gregory Peck.
NAZIONALE: «Il prigioniero di Amsterdam». Joel Mc Crea.
LIRICO: Manette e fiori d'arancio. (Melvyn Douglas, Joan Blondell); Rivista ore 16,15 e 21,15.
HOLLYWOOD: «Le chiavi del paradiso». Gregory Peck. Ap. 14.
PRINCIPE: «Questa terra è mia»
ALPI: Il ponte di S. Luis Rey
ELISEO: «La bella avventuriera».
ASTI: «Scandalo a Corte». Tallulah Bankhead, William Eythe.
PALERMO: Prigionieri di Satana.
P. NUOVA «E in Paradiso». Ap. 10
REGINA: «Baia di Hudson» e V.
BRESCIA: «Suez». Power-Young.
ADUA: Signorina Bonaparte. Var.
SOCIALE: Notre Dame. Laughton.
V. VENETO: La strada scarlatta.
IMPERIALE: Sempre nel goal. V.
FREJUS «Nomadi» e Gran Varietà.
RADIUM: Terrore Frankenstein. V.
S. PAOLO: «Aquila nera». Brazzi.
DIANA: «Davanti a lui, tremava tutta Roma» con Anna Magnani.
Piemonte: Conseguenze d'un bacio.
IRIS: «Il cavaliere del sogno».
SPEZIA: Addio, mia bella Napoli.
VINZAGLIO: Figlio Furia. Power.
DORA: «Ho sposato una strega».
LUCENTO: «L'idolo delle folle».
NORD: «Tarzan e le amazzoni».
MODERNO: «Colonnello Chabert». Meraviglie Avventure di Tom Sawyer.
MANZONI: «La bella Ivonne».
ITALIANO: Balla con me. Rogers.
ODEON: Ho sposato una strega.
PO: «Realtà romanzesca».
EXCELSIOR: «Un grande amore». Colosseo Angoscia. Boyer-Bergman.
ASTRA: «Figlio, figlio mio!».
ROMANO «Casablanca». Bergman.
TORINO: «Il ponte di Waterloo». Vivien Leigh, Robert Taylor.
LUX: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Tc. 1, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio [illegible] - 14,30: Orchestra Mobilia - 14,15: Notiziario interregionale - 16,30: Dischi di Glenn Miller - 17: «La potenza delle tenebre», di Leone Tolstoj - 19,05: Orchestra d'archi - 19,30: Musica operistica - 20,40: Canzoni presentate da Alberto Cavaliere - 21: Concerto del pianista Piero [illegible] - 21,40: Orchestra Petralia.

Rete rossa (Tc. 2, m. 304,3). - Ore 11,30: Orchestra d'archi - 13: Ritmi e canzoni - 13,15: Orchestra Campese - 14: Orchestra Nicelli - 14,25: Albanese della canzone - 17: Dal teatro Eliseo: quartetto Lener - 18,30: Orch. Paolo Gelli - 19: «Cose di gennaio», rivista di Campanini - 19,55: Orch. Gallino - 20,35: Lettura dantesca - 20,45: Dalla «Scala»: «L'Oro», di Ildebrando Pizzetti.

FILIPPO BURZIO
Direttore

†

Dopo una vita modesta, tutta dedita al lavoro ed alle più pure virtù famigliari, munita di tutti i Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è mancata, dopo lunghe sofferenze all'affetto dei suoi cari che l'adoravano, l'anima bella di

Giuseppina Quaranta - Cavagnero

Sposa e madre esemplare.

Costernati ne danno il triste annuncio:
il marito Crisanto;
i figli: maestro Felice e consorte Margherita, Ingegnere Ugo e consorte Irma;
il nipotino Maurizio che tanto amava;
i fratelli Alberto e Mario con famiglia;
i cognati Vittoria, Beniamino e Felice (America) e famiglie;
i nipoti, parenti, famiglie Capra, Quacchi ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cernaia 3 (angolo via Frejus 94). Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Quaranta Crisanto annunciano la dolorosa perdita di GIUSEPPINA QUARANTA - CAVAGNERO, moglie del Titolare dell'Azienda.
Oa. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 45073

Dopo un anno di sofferenze, sopportate con inegualiabile forza d'animo, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è mancato

Sodero Secondo
Pensionato FF. SS.
d'anni 64

Ne danno annuncio: la moglie Elisabetta Borsarone; i figli: Nino con la moglie Maria Martinoja e bimba Angela; Andrea con la moglie Vanna Bernardi; i fratelli Lorenzo, Maria ed Enrica con le loro famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Pont Canavese, via Roma 2, alle ore 10,30 del 6 corr.

I famigliari ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore. (20051

I Titolari delle Officine Meccaniche Ponti & C. si uniscono al dolore per la perdita del Sig. SODERO SECONDO, padre del loro consocio. (20052

Impiegati e Operai delle Officine Meccaniche Ponti & C. partecipano al dolore per la perdita del Sig. SODERO SECONDO, padre del loro Titolare. (20053

I Titolari delle Ditte S.A.G. - A.M.S.A. partecipano al dolore per la perdita del Sig. SODERO SECONDO, padre del Sig. Sodero Giovanni, titolare delle Officine Meccaniche Ponti & C. (20063

Ieri cristianamente è mancata la

CONTESSA
Pina Fossati Reyneri n. Pollarolo

La piangono la sorella, cognati, nipoti, parenti ed amici.

I funerali seguiranno domenica 5 corr. alle ore 8,30 da via Montevecchio n. 4.

Unita alla cara Estinta da affetto filiale la figlioccia Pina Bielli col marito e bimba partecipano al dolore della famiglia.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-923

Il 2 gennaio, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza il

DOTT.
Pier Francesco Bollati
Notaio a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Celestina Alliaudi, la sorella Teresa, il fratello Dott. Giuseppe e famiglia, i cognati Bollati e Alliaudi e famiglie e parenti tutti.

Pinerolo, 4 gennaio 1947.

L'accompagnamento funebre, semplice e senza fiori, avrà luogo a Pinerolo sabato 4 corr. alle ore 16 partendo da viale Fanti d'Italia 6 e a Cavour alle ore 17 dello stesso giorno. (10337
Oa. Funebri Manassero - Pinerolo, t. 226

A 78 anni, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti Religiosi, è mancata l'anima buona di

Giuseppina Vola n. Daiero

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito Virginio dal Sud America, il figlio Federico con la moglie Vincent Giulietta, Lilliana col marito Avv. Pasquale Demitry, Rosella col marito Ernesto Demitry e figlia Anna Maria ed i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà della Defunta i figli non prendono lutto. I funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 35.

Torino-Ivrea, 3-1-1947.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-222

Dopo una lunga vita attiva dedicata con amore alla scuola, cessava di vivere

Julio Delfina
Insegnante
decorata con medaglia d'argento e d'oro e Pensione Mauriziana.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, la cognata, i nipoti e cugini.

Vestignè, 3 gennaio 1947.

I funerali avranno luogo in Vestignè sabato 4 corrente alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (10336
Garda, Onor. e trasp. fun., tel. 214, Ivrea

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rainero Enrico fu Domenico
di anni 64 - Commerciante

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 c. m. alle ore 9,30 in Moncalieri, partendo da piazza Cavour 3. (8

Moncalieri, 4-1-1947.
Tipografia [illegible] - Moncalieri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

A. Argani betoniere elevatori lavagliatrici vendita rateale. Edile, M. Cristina 94. Telef. 680-46.
A. Lamiere recupero 18 decimi, bidoni americani 1,20x80 forte partita. Occasionissima. Guglielmotto, Morghen 23, Torino.
COMPERO [illegible] punte elicoidali cuscinetti sfera utensileria varia. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.
GEOMETRA eseguisce perizie danni guerra, rilievi terreni, progetti. Telefonare 89-099. 17315
LAMIERA magnetica, fogli, ritagli per motori, trasformatori, compro. Telefonare 73-710. 53493
OLEIFICIO e distilleria vendono all'ingrosso e dettaglio alcool puro denaturato e metilico, olii franco qualsiasi destinazione. Elove, Tadino 13, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

FRIZZARIN ripara vende, acquista, cambio macchine scrivere, mobili ufficio. 54-473. S. Secondo 32.
L'IDRAULICA v. S. Anselmo 19 bis tel. 67-508, ricostruisce ripara qualsiasi impianto per cucine gabinetti sale bagno a prezzi modicissimi.
PELLICCE lapin agnellone gatto capretto. confez. riparaz. Orfane 8.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

A Coloniali ampi magazz. ingrosso dominante riviera forno attrezz. 10 q.li pane giornalieri, 4.000.000. Carena, Sommacampagna 8.)
ALBERGO soggiorno climatico 40 locali 32 camere ricca attrezzat. argent. vendesi 2.700.000. Carena, Sommacampagna 8.)
A Riviera rivendita pane pastice. aliment 3 q.li giornalieri angolare attrezzatissimo [illegible] 2.300.00. Carena, Sommacampagna 8.)

Società Generale Elettrica della Sicilia
con sede in PALERMO - Capitale inter. vers. L. 300.000.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 20 gennaio 1947, alle ore 11 (eventualmente in seconda convocazione il giorno 21 gennaio 1947 alla stessa ora) in ROMA, presso gli uffici della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali (via Quintino Sella 54-A) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione, e del Collegio sindacale;
2°) - Proposta di aumento del capitale, parzialmente anche con rivalutazione monetaria di attività sociali; determinazione della misura, modalità e condizioni dell'aumento stesso;
3°) - Conseguente modifica all'art. 5 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale, entro il giorno 11 gennaio 1947, presso le Sedi di Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Roma e Torino del Banco di Sicilia, la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano e Roma; le Sedi di Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; le Sedi di Milano, Palermo, Roma e Torino della Banca Nazionale del Lavoro; le Sedi di Messina, Milano e Roma del Banco di Roma; le Sedi di Milano della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano e del Banco Ambrosiano.

Palermo, 21 dicembre 1946.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Italiani,
La CROCE ROSSA ITALIANA ha bisogno del Vostro ausilio
ACQUISTATE IL CALENDARIO O. R. I. 1947
abbinato all'estrazione di
LIRE 6 MILIONI
di premi che avverrà a PASQUA 1947
PRIMO PREMIO 3 MILIONI

Questa FAMIGLIA *dice:*

«Al minimo indizio di disturbo digestivo, noi prendiamo la Magnesia Bisurata. Per tutti i mali di stomaco causati da eccessiva acidità, come: bruciori, pesantezza, dilatazione, la Magnesia Bisurata offre un pronto sollievo».
«Questo rimedio provato e conosciuto da molti anni, si trova, in polvere ed in compresse in tutte le farmacie. Prezzo: L. 55,— oppure L. 90,— (modello grande per famiglia).
DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 57 - Telef. 44-844

Pellicce AGNELLONE
ED ALTRE da L. 9000 in più
Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - TORINO

CASE-CASE-CASE R.e FURBATTO Tel. 44 535 [illegible]

ALMANACCHI TUTTI I TIPI SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
Stab. PROPAGANDA MILANO - V. Menabrea, 21/5 - Tel. 691-001
Agente Torino: A. VOTA - Corso Stati Uniti 3 Tel. [illegible]

ULCERA Malattie Stomaco - Intestino - Cure a base vegetale Colite - Appendicite - Gastrite - Stitichezza - ecc. Visita medica 10-12, 16-17, TORINO, v. S. Tommaso, 24 Telefono 53-558, (Aut. Pref. Torino 0676 - 5-11-'46)

"BIZERBA"
BILANCE *modelli nuovissimi*
RIPARAZIONI E RICOSTRUZIONI
LAVORI PERFETTI ACCOMPAGNATI DA GARANZIA
Agenzie: GUILLA - TORINO, Gioberti 94 - Tel. 61.132; GUILLA - BIELLA, C. Battisti 2 - Tel. 3537

IL DOLCE PER DOMENICA
RICETTA ROYAL N. 8
(da ritagliare e conservarla)
TORTA DI MELE
200 gr. Farina
100 gr. Zucchero
50 gr. Zucchero
100 gr. Burro
1 Uovo
4 cucchiaini LIEVITO ROYAL
1/2 Kg. Mele
Sbucciate ed affettate le mele in dischi ponendole in una tortiera con i 50 gr. di zucchero. Mescolate a crema il burro, lo zucchero, l'uovo ed aggiungete un cucchiaino di acqua calda. Incorporate la farina già mescolata con il Royal Baking Powder ed un pò di acqua calda onde fare una pasta morbida che spargerete sopra le mele. Cuocete in forno moderato per 50 minuti.

ROYAL BAKING POWDER

Il lievito in polvere di fama mondiale
STANDARD BRANDS INC
[illegible] MILANO

COTILLONS
Stelle filanti Coriandoli
Vasto assortimento Articoli per feste
GAY - Via Corte d'Appello 14
Telefono 40-400

MALATTIE NERVOSE
Villa Baruzziana - Bologna
CASA DI CURA - Telef. 21-626
Sala di lavoro per lunghe degenze
Direzione Medica: Prof. NERI della Soc. Neurologica di Parigi

PRIVATIVA INDUSTRIALE
[illegible] SICURA
GRANDE DIFFUSIONE ITALIA ESTERO
CEDESI
Scrivere [illegible] 1112 - S.P.I. TORINO

CERCASI OFFICINA
per lavori semplici di meccanica media cui affidare approntamento 50 tonnell. materiale
Casella 194 S - Spi - Milano

DISTURBI NERVOSI
[illegible]

EMORROIDI RAGADI SENZA OPERAZIONE Ore 10-12 - 14-17
Vene varicose Ore 16-18
Dirett. Dr. Comm. CHIUSANO - Torino Sede Unica corso Francia 35. Tel. 73-007

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
[illegible] Dr. M. Mazzoli V. Dunant 25, p. 1° - Visite 10-12 14-16 [illegible]

STUDIO DENTISTICO
Dr. S. Marone - Telefono 40-043
Via C. Alberto, 55 (ang. corso Vittorio)

Dott. Comm. E. BATTAGLIOTTI
Occhi - Orecchi - Naso - Gola
Esperienza Studio - TORINO
Via S. Chiara, 90 - Telefono 40-421

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre [illegible] - Cura moderna dalle 9,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 Telefono 48-104 - Via Po, n. 8

Ostetrica BELTRAME
Via Sacchi, n. 14 - 1° piano
Porta Nuova - TORINO

Italiani, sottoscrivete al
PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE
REDIMIBILE 3,50 %
Titoli e interessi sono esenti
da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito - nonchè dalla ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO
In cinque anni
cinquanta premi da DIECI MILIONI ciascuno;
cento premi da CINQUE MILIONI ciascuno;
duemila premi da UN MILIONE ciascuno.
Le sottoscrizioni, in contanti o in buoni del tesoro sono accettate fino al 4 gennaio 1947 presso
le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali gli agenti di cambio.